

Viaggio in Burkina Faso.

Cooperazione allo sviluppo di lavoratori e aziende di credito.

I progetti della Fondazione Prosolidar.

Avevo deciso da qualche tempo di recarmi appena possibile in Burkina Faso, quando la situazione politica e di sicurezza lo avrebbe permesso.

Nel mese di Marzo, in occasione del mio ultimo viaggio in qualità di Presidente della Fondazione Prosolidar, avevo promesso che sarei ritornato, per verificare i progressi dei progetti che stiamo finanziando in tutto il Paese.

Quale migliore opportunità che essere lì in occasione delle prime elezioni democratiche degli ultimi trent'anni?

In Burkina due colpi di Stato negli ultimi 14 mesi: il 31 ottobre del 2014 la sollevazione popolare ha cacciato il Presidente Blaise Compaoré che intendeva cambiare la Costituzione per altri sette anni di potere, 27 anni dopo l'assassinio di Tomas Sankarà e il 16 settembre con la Guardia Presidenziale comandata dal generale Dienderé.

Sono stati momenti intensi... l'atmosfera tranquillissima, e la gente ha vissuto il momento elettorale con grande calma. Forse i più nervosi erano proprio gli stranieri che temevano il ritorno a disordini e a manifestazioni da parte di qualche fazione pronta a gridare all'imbroglio elettorale.

Si è invece svolto tutto con calma ed ordine. I risultati sono stati chiari fin dagli exit pool. Eletto il nuovo Presidente Marc Christian Roch Kaborè al primo turno, con oltre il 53%. Un risultato che era nell'aria, visto che tutti i muri del Burkina mostravano il suo bel faccione sorridente!!



Prima tappa Bobo Djoulasso, 360 km a Ovest della capitale Ouagadougou. In zona un progetto a Bama, un villaggio a 30 km da Bobo, in favore di giovani ex-detenuti, con un centro di formazione per agricoltura e allevamento e la coltivazione di alcuni ettari di terreno.

La costruzione, non ancora finita, è in buone condizioni, ma occorrono ancora il tetto e la sistemazione interna. Purtroppo il progetto è in stand-by per problemi tra l'ONG italiana e l'associazione Burkinabè (questo il nome degli abitanti, che in mooré la lingua maggioritaria del paese vuol dire uomini, mentre Faso in djoulasso, la seconda lingua del Paese vuol dire integro, corretto: da cui Burkina Faso, il "Paese degli uomini integri").

Serve pochissimo per terminare i lavori e il capo mastro è disponibile a riprenderli anche subito.



L'altro progetto, nel cuore di Bobo è il ripristino di un antico giardino urbano abbandonato e la coltivazione affidata a una cooperativa di donne vulnerabili. Lo avevo visto pieno di sterpaglie, subito dopo la bonifica dai covi di serpenti velenosissimi, come il mamba nero, che lì avevano trovato il loro paradiso urbano.



Dopo pochi mesi dall'inizio dei lavori, ho trovato un giardino rigoglioso, annaffiato e curato quotidianamente dalle donne della cooperativa, orgogliose della qualità dei loro prodotti, rigorosamente biologici, fertilizzati solo con prodotti organici e contrasti biologici agli infestanti. Risultati straordinari con ortaggi di ottima qualità. Il progetto prevede un contributo alimentare per le donne, che sarà progressivamente ridotto, fino alla completa serenità alimentare per loro e le loro famiglie, con un reddito autonomo per migliorare il loro tenore di vita e poter consentire ai loro figli una scolarizzazione. In questo Paese la scuola è gratuita, ma le famiglie devono provvedere al cibo e alle spese per libri, quaderni e penne.

Spese a volte inaccessibili per molti.



Anche questo progetto ha risentito di problemi e sta andando avanti con grandi difficoltà a causa di una crisi interna all'associazione burkinabé. La cooperativa di donne ha pertanto deciso di continuare autonomamente dall'associazione che aveva avviato il progetto, seppur tra grandi difficoltà, presentando a Prosolidar una propria proposta per continuare a sperare in un futuro migliore. Questo progetto prevede la piantumazione della Moringa olearia, chiamata qui albero del paradiso, per le sue eccezionali proprietà, di integratore alimentare e di regolatore della pressione sanguigna. Sono convinto che il progetto continuerà a essere sostenuto dalla nostra Fondazione, visti gli ottimi risultati.

Ci spostiamo nella capitale Ouagadougou.

La prima visita a Kosmasson, comune di Toecè, a 70 km dalla capitale. Anche qui un progetto di serenità alimentare con l'associazione Zom Kom, che prende il nome dalla bevanda diffusa presso il popolo Mossi a base di farina di miglio e acqua zuccherata, a volte con miele. E' di buon augurio e si accolgono così i visitatori importanti, versandola in larghi contenitori di zucca essiccata.



Si coltivano cipolle di ottima qualità. I semenzai sono stati diffusi sul terreno e si attende il mese di febbraio per il primo raccolto. Il villaggio è entusiasta della collaborazione con Zom Kom, con la quale Prosolidar ha realizzato proprio qui una bella scuola con annesso pozzo e riserva d'acqua. Prossimi interventi: acquisto di pannelli solari per il pozzo, allargamento della superficie coltivabile, piantumazione di alberi da frutto, mandarini e arance.



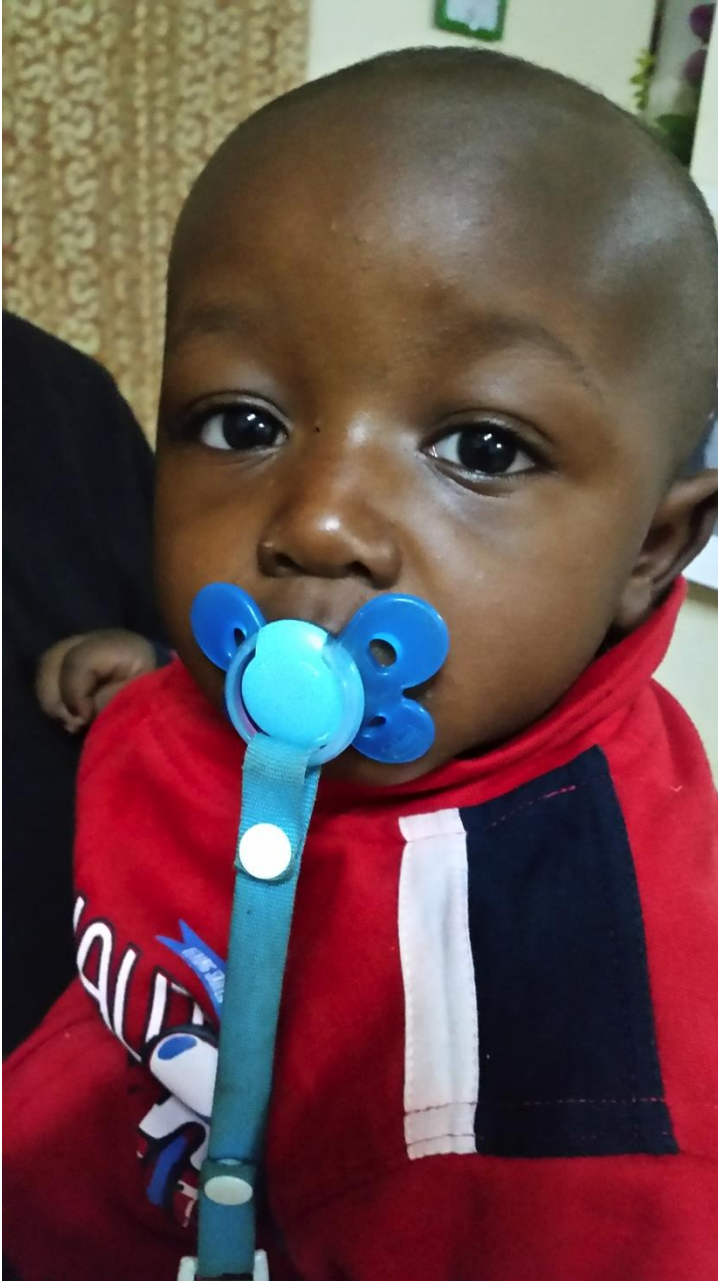
Un altro progetto che sta andando molto bene è quello che è in corso a Loumbilà, 20 km a Nord-Est di Ouagadougou. Sovranità e serenità alimentare, un progetto gestito dalla associazione Yelmani, presieduta da Blandine Sankarà, rappresentante di Prosolidar in Burkina.



Il raddoppio del terreno coltivabile, la crescita di nuove piante (anche qui si sta sviluppando la Moringa), uno “*chateau d’eau*” imponente, il programma di utilizzo del secondo terreno, ove è già stato costruito un pozzo, fanno di questo progetto, con coltivazioni strettamente biologiche, un esempio di come con un aiuto per avviare l’utilizzo del terreno, si arriva in poco tempo alla autosufficienza.



Da Ouaga a Baskourè, con il giovane ingegnere Marc, che seguirà i lavori, 160 km sulla strada che porta verso il Niger, per incontrare i rappresentanti della diocesi di Koupelà, che dovrà occuparsi della costruzione della nuova scuola agricola riservata alle ragazze. Sono stati presi i contatti con tutti i proprietari dei terreni (una dozzina per circa 11 ettari) e il Vescovo ha dato disposizioni di procedere all'acquisto. Le imprese sono allertate e i lavori dovrebbero iniziare entro i primi giorni di febbraio. Una bella notizia.



Siamo andati a trovare il nostro piccolo Francesco!

Francesco, orfano dalla nascita, è stato affidato a Paola Siani, Presidente dell'associazione La Goccia e la Fondazione Prosolidar lo ha adottato a distanza.

Ospitato presso la scuola dei Padri Pavoniani di Sabaa di Ouaga, dove la nostra Fondazione, per il tramite dell'Associazione La Goccia, ha realizzato il forno e la struttura che ospita la vendita del pane, necessario alle esigenze della scuola e soprattutto fonte di sostentamento per la scuola. Era in visita il neo eletto superiore dei Padri Pavoniani, Padre Ricardo Pinilla Collantes, che ci ha raccontato delle diverse esperienze della sua bella Congregazione, che si occupa di giovani vulnerabili avviandoli ad una professione e di bambini sordo muti. A Sabaa sono ospitati 100 bambini sordo muti, ed ogni anno aggiungono una classe di altri 25.

Un altro progetto molto importante riguarda un tema drammatico. Una malattia terribile il Noma; una equipe medica dell'associazione francese *Enfants du Noma*, ogni anno svolge 10 missioni, praticamente una al mese meno i due mesi della stagione delle piogge. La malattia colpisce in particolare i bambini e si manifesta come una cancrena che divora poco a poco la faccia e può portare alla morte. Pensare che basterebbero poche compresse di antibiotici ed una igiene di base per stroncarla sul nascere. Purtroppo i ragazzi colpiti vivono in zone rurali, lontane dai presidi medici e si affidano alle cure dei marabù, stregoni-santoni che invece di curare scacciano gli spiriti maligni...

I ragazzi e un accompagnatore vengono ospitati gratuitamente presso una struttura molto bella, in una zona centrale di Ouaga, La Maison de Fati, dal nome della prima bimba curata dall'equipe diretta dal Presidente e Fondatore di EDN Philippe Bellitty, una iniziativa molto generosa di Caroline Benaim, una signora svizzera che ha deciso di sostenere le attività di EDN. Negli ospedali si pagano le cure mediche e il vitto. Molte persone non sono in grado di sostenere queste spese, la Maison de Fati è un bell'esempio di concretezza e di solidarietà!



Philippe Robotti, segretario generale della Maison de Fati ci ha accompagnato nella visita del centro, attrezzato con le migliori soluzioni presenti a Ouaga.

Per il momento, a causa degli avvenimenti recenti che sconsigliano in particolare ai francesi di recarsi in quella parte del mondo, le missioni sono sospese, si attende il via libera del nuovo governo per avere le garanzie di sicurezza per l'equipe medica.

L'ultimo incontro con i responsabili dell'associazione Burkina Olympic special, Sylvain Zingue, Annick Pickbougoum Zingué e Pascal Kaboré, che si occupa di ragazzi con handicap mentali e li impegna in attività sportive. Ogni quattro anni una selezione di questi ragazzi partecipa ai campionati mondiali. Quest'anno a Los Angeles. L'equipe del Burkina ha avuto un grandissimo successo!

6 medaglie d'oro 1 di argento e 6 di bronzo. La Fondazione Prosolidar ha sostenuto una buona parte dei costi di trasferimento e di soggiorno. L'integrazione dei disabili, attraverso lo sport e l'arte è molto importante. In questo caso, i successi sportivi hanno avvicinato tante ragazze e tanti ragazzi alle attività sportive, veicolo di socializzazione, di rafforzamento del processo di riconoscimento identitario. La squadra è stata accompagnata ai giochi dal Ministro per lo sport, che ha assistito a tutte le gare e premiato i "suoi" ragazzi! Il coinvolgimento delle Autorità pubbliche nazionali, che hanno potuto constatare di persona il potenziale della pratica sportiva nella cura delle malattie mentali, favorirà in futuro le attività dell'Associazione, che sta già pensando ai... "giochi invernali" ... !!!!



Una bellissima esperienza di viaggio, fatta d'incontri con persone semplici ed impegnate, ognuna al suo livello, tutte unite dalla assoluta certezza di avere di fronte un futuro migliore, anche grazie alla generosità della nostra Fondazione Prosolidar, tra le organizzazioni internazionali più impegnate in questo meraviglioso Paese.

Edgardo Maria Iozia

Fondatore della Fondazione Prosolidar